

TELEVISIONE E MEDIA: L'OPPIO DEI POPOLI I

di Marcello Pamio

Se «*le religioni sono l'oppio dei popoli*», «*la televisione e i media in generale sono l'oppio dei poveri*». Ovviamente mi riferisco ai poveri di Spirito, ai poveri dentro, nell'animo, che si accontentano, proprio per questa carenza interiore, per questo vuoto, di quello che il tubo catodico e gli altri canali d'informazione, "regalano" loro giorno dopo giorno, senza preoccuparsi se i messaggi gentilmente offerti dal *Sistema* sono veri oppure no, e soprattutto se ci sono altre notizie che non vengono dette o che vengono oscurate. Il *popolino* che l'intellettuale statunitense, Noam Chomsky, chiama «gregge disorientato»

Partiamo da un dato di fatto assodato e dimostrabile: i media in generale, in quanto aziende e/o società per azioni, sono tutti controllati. Non entro nel merito delle varie forme di controllo diretto e indiretto: redazionale, azionariato, politico ed economico (sponsor, banche controllanti, ecc.), anche perché mi porterebbe lontano. Ma gli esempi di censura e di auto-censura, mediatica sono innumerevoli. Per questo non possiamo pretendere che le informazioni che ci arrivano dentro casa, siano, non dico vere, ma almeno obiettive. E infatti non lo sono, e in un sistema come quello attuale non potranno mai esserlo.

Ma andiamo avanti nel ragionamento. Le informazioni non sono obiettive e prendono, per così dire, il "colore" politico del direttore, dell'editore, degli azionisti, delle banche dietro, ecc. Con un minimo di allenamento cerebrale, e senza tanto impegno, è possibile notare queste sfumature, anche se questo lavoro sta diventando più difficile perché i media si stanno sempre più uniformando e appiattendendo, si stanno sempre più globalizzando, per usare un termine caro al *Sistema*. La cosa veramente difficile è venire a conoscenza delle *notizie oscurate* volutamente dai media: mi riferisco alle notizie scomode, alle notizie che en-passant (magari alle 6 di mattina) fanno la loro apparizione e poi spariscono nell'oblio, o a quelle notizie che NON vengono per niente veicolate.

E la cosa è ancora più complessa, se questo vuoto informativo viene apparentemente "riempito" da un palinsesto televisivo creato ad hoc. Spettacoli, notizie mirate, reality show, fatti di cronaca nera (come alcuni strani rapimenti, sparizioni di bambini che puntualmente e in maniera sincronica fanno la loro comparsa, ecc.), appuntamenti sportivi, ecc.

Il tutto per riempire il cervello e ottenebrare le menti delle persone. Oggi il Mondiale di calcio in Germania sta tenendo milioni di persone con il fiato sospeso e questa occupazione andrà avanti fino ai primi di luglio, poi naturalmente subentreranno le ferie, e ci ritroveremo a settembre, magari con la nazionale di calcio con una coppa del mondo in più in bacheca (che servirà a far dimenticare lo scandalo vergognoso delle truffe, del doping, delle scommesse, delle droghe, della prostituzione, e di un sistema in metastasi che non riguarda certamente solo Moggi & C.), proprio come successe nel lontano 1982... Quindi la coppa del mondo è un ottimo anestetico cerebrale e un potente chemioterapico... almeno fino alla prossima *biopsia*, o fino al prossimo giornalista e/o magistrato coraggioso!

Anche perché, diciamocelo onestamente: se la gente perde la fede nel *dio-pallone*, e non va più in chiesa (stadio) o non ascolta più il tele-evangelista (cronache sportive), chi accetterebbe più un sistema come questo? Il calcio è indubbiamente un collante sociale potentissimo che NON può mancare al *Sistema*. Ecco perché tutto rientrerà, ad ogni costo e con ogni mezzo...anche regalando, un primo o un secondo posto sul podio!

Detto questo, una persona "comune", che riceve le notizie esclusivamente dal tubo catodico, come fa a sapere quello che la "scatola infernale" NON dice? Esistono certamente canali alternativi, ma questi implicano una ben precisa presa di coscienza e soprattutto voglia di conoscenza, di non accettare passivamente quello che ci viene

servito nel piatto, ma di trasformare questa passività in azione per capire meglio comprendere cosa accade tutto intorno a noi.

ⁱ Articolo del 3 luglio 2006 tratto dal sito: www.disinformazione.it